



**PARROCCHIA SANTUARIO
B. VERGINE DEI MIRACOLI**
SARONNO – DIOCESI DI MILANO - TEL. 029603027

Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani - Tel. 3476998267
In segreteria al Sabato ore 10-11,30

Calendario liturgico

9 - VI DOPO MARTIRIO GIOVANNI B.

1Re 17,6-16; Eb 13,1-8; Mt 10,40-42

Chi spera nel Signore, non resta deluso

10 - S. Casimiro; S. Daniele Comboni

2Tm 2,16-26; Lc 21,5-9

Mostrami, Signore, la tua via

11 - S. Alessandro Sauli; S. Giovanni XXIII

2Tm 3,1-9; Lc 21,10-19

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

12 - S. Edvige; B. Carlo Acutis

2Tm 3,10-17; Lc 21,20-24

La legge del Signore è perfetta, rende saggio il semplice

13 - S. Margherita M. Alacoque

2Tm 4,1-8; Lc 21,25-33

Con la mia vita canterò la tua ode, Signore

14 - S. Callisto

2Tm 4,9-22; Lc 21,34-38

A te, Signore, sono rivolti i miei occhi

15 - S. Teresa d'Avila

Es 40,16-38; Eb 8,3-6; Gv 2,13-22

16 - DEDICAZIONE DUOMO MILANO

Is 60,11-21; Eb 13,15-17.20-21; Lc 6,43-48

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

Giovedì 13 ottobre

Incontro Apostolato della Preghiera

**Ore 20,45 - S. Messa
Adorazione eucaristia**

**L'Unitalsi saronnese propone per
Giovedì 13 ottobre il pellegrinaggio
al sacro Monte di Varese.**

**Informazioni: Luca DeLucia
3407727879**

LA GRAZIA DELLA PREGHIERA

Se uno è in Cristo è una nuova creatura (cfr. *2Cor* 5,17). Il battesimo rigenera l'uomo e la donna e opera quella rinascita dall'alto che Gesù chiede a Nicodemo e a tutti.

Ogni aspetto della vita riceve la grazia di partecipare alla vita di Gesù, ai suoi sentimenti, alla sua relazione con il Padre. Si diventa figli nel Figlio: «È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui» (*Col* 2,9-10).

La preghiera cristiana è il tempo, il rito, le parole, i sentimenti, i pensieri con cui «per Cristo, con Cristo, in Cristo» i cristiani esprimono quello che vivono, il loro essere figli nel Figlio.

Il dono dello Spirito è la grazia che rende possibile la preghiera cristiana: «Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede... per i santi secondo i disegni di Dio» (*Rm* 8,26-27). I discepoli riconoscono in Gesù il maestro per la loro preghiera, ma la loro richiesta non è solo per la lezione di un maestro, ma per condividere l'intimità che Gesù vive con il Padre e ci insegna a entrare in relazione con il Padre, a chiamare Dio con lo stesso nome della sua obbedienza, a parlare al Padre come lui stesso, il Figlio unigenito, si confida e si affida.

+ Mario Delpini arciv.



VI DOM. dopo MARTIRIO GIOVANNI B.

Una Parola di Vangelo: “Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato... Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa”. Mt 10,40-42

Questo passo evangelico è inserito del secondo discorso di Gesù che l'evangelista Matteo riporta al cap. 10: quello sul discepolato cristiano. Il discepolo è chiamato a lasciare tutto per una sequela che ha come limite estremo il perdere la propria vita a causa di Gesù. Chiamato a seguire il suo Signore, ogni vero discepolo è invitato, e nello stesso tempo abilitato, a portare la propria croce, affidando la propria vita nelle sue mani. Ma nell'offrirsi e perdendo per amore la sua vita con e per il suo Signore, egli la ritrova. Chiunque mi segue, dice Gesù, deve percorrere una via altrettanto difficile quanto quella di un condannato in cammino verso la morte, non perché la morte sia un valore in sé, ma perché la sua vita non finirà con la morte. Chi liberamente è disposto a questa perdita di sé per amore potrà arrivare alla vita vera con il Risorto. Perché non la croce ha reso grande Gesù, ma è la vita donata di Gesù che ha dato senso perfino alla croce, che è stata motivo della sua resurrezione.

Ma la perdita della vita a causa di Gesù richiesta al discepolo è comprensibile solo alla luce dell'esistenza stessa di Gesù. Egli non aveva come fine l'auto-annientamento della propria vita, ma quello di viverla pienamente, perseguendo la volontà salvifica del Padre misericordioso verso gli uomini peccatori. Egli per noi ha percorso tutta la via della carità: “Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (*Gv* 13,1).

Gesù è vissuto donando tutta la vita ai malati, ai peccatori, agli emarginati, agli abbandonati, perché ha scelto e voluto dare vita. Il suo perdere la propria vita, è stato un donare tutte le proprie energie fisiche e spirituali per i suoi fratelli. Gesù ha donato la sua vita per dare la vera vita a tutti noi.

Il suo spendersi, il suo perdersi è stato un donare, un generare, un trasmettere. Il perdere la vita che egli ci chiede è in realtà un invito ad amare la nostra vera vita, come lui stesso l'ha amato per primo.

È solo dopo queste parole radicali sulle esigenze richieste al discepolo che Gesù può dire: “Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha inviato” (*Mt* 10,40). Ma per trasmettere la benedizione e rendere partecipi della promessa di salvezza coloro che accoglieranno gli inviati di Gesù, occorre che questi siano veramente legati a colui e lo amino al di sopra di tutto e di tutti, anche dei genitori e dei figli (*Mt* 10,37).

Quanto all'efficacia dell'accoglienza Gesù afferma che chi accoglie i suoi veri discepoli non resterà senza ricompensa, perché “chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, riceverà ricompensa del giusto” (*Mt* 10,41). Ogni vero discepolo accolto attrae e assimila a sé colui che lo accoglie. E poiché noi non sappiamo mai chi incontriamo, chi ci è inviato, chi riceviamo, ogni vera accoglienza richiede attenzione, discernimento e ascolto per lasciarsi raggiungere e toccare dall'altro che ci è inviato. Così l'incontro con un vero cristiano diviene una vera visita da parte di Dio.

**CON LA SETTIMANA ENTRANTE SI RIPRENDE IN SANTUARIO
LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA FERIALE DELLE ORE 9 TUTTI I GIORNI**